

IL CONVEGNO

Islamismo, la tentazione radicale sui banchi di scuola

ATTUALITÀ

20_04_2018

Souad Sbai



Ormai in tutta Europa, a partire dalla Francia e dal Belgio, si va diffondendo quella che gli esperti chiamano "tentazione radicale", cioè la capacità di insinuarsi da parte degli agenti del proselitismo made in Fratellanza Musulmana fra i giovani già all'età fra i

banchi di scuola. Lo studio di due sociologi francesi, Olivier Galland e Anne Muxel ci porta in un mondo praticamente inesplorato: quello dell'infiltrazione fra i giovani, fra le seconde generazioni, degli estremisti che via via con mezzi sempre più subdoli infettano la mente dei giovani.

Provenienti da zone disagiate della Francia, ma non solo, i ragazzi che hanno risposto al sondaggio rivelano aspetti inquietanti specialmente in relazione alla giustificazione della violenza e ad un monoteismo che sfocia in "assolutismo religioso": un mix micidiale che sta creando delle vere e proprie bombe ad orologeria. E non stupisce che il fenomeno, inizialmente circoscritto come detto ad aree 'difficili' o ad alto tasso di degrado, si stia man mano allargando anche ad ambienti che fino ad oggi apparivano immuni. O si pensavano tali. Uno su dieci del panel (11%) afferma che esiste "una sola vera religione" e che "la religione ha ragione contro la scienza nello spiegare la creazione del mondo".

Idee tre volte più prevalenti (32%) tra gli studenti di fede musulmana rispetto a tutti i 7.000 studenti delle scuole superiori. Ed ecco che ci torna alla mente la storia [dell'imam fai da te di Foggia](#) che faceva proselitismo radicalista addirittura su bambini piccoli e dello studente delle superiori nel Nord Italia che secondo gli inquirenti addirittura avrebbe progettato un attentato nella scuola dove frequentava. Allora occorre chiedersi se la "*temptation radicale*" sia presente anche in Italia e in quale percentuale le seconde generazioni nel nostro Paese siano toccate da questa infiltrazione sempre più micidiale.

Ed è da questo che nasce l'idea del Centro Studi Averroè di organizzare un incontro dal titolo *#Tentazione Jihadismo Radicale*, che tramite un panel di esperti a confronto, moderati dall'analista e corsivista della *Nuova BQ* Gianandrea Gaiani, ha voluto capire e approfondire le dinamiche di esposizione dei giovani delle seconde generazioni al pericolo proselitista della fratellanza musulmana. Giornalisti, esperti e sociologi che si sono confrontati in questo ennesimo appuntamento della serie di eventi che ormai da un anno contraddistingue il Centro sulla linea della lotta ad ogni forma di radicalismo e di proselitismo di matrice jihadista in Italia e in Europa.

Se è vero che la *temptation radicale* ormai in Francia è realtà, occorre allora studiare anche la situazione italiana per capire come il proselitismo della fratellanza islamista arrivi a toccare le corde dei più giovani già fra i banchi di scuola e perché finora questa dimensione, delicata come nessun'altra, sia mai stata stesso tempo fondamentale della radicalizzazione del nostro futuro.